



## **NO alle neofite invasive! Partecipiamo tutti alla lotta contro queste piante invasive e dannose**

### **per l'ambiente e per le nostre proprietà immobiliari!**

**Troppo spesso il pericolo viene, per pigrizia o insufficiente conoscenza, sottovalutato o ignorato, ma il problema è serio e va affrontato con la massima determinazione! Vediamo di cosa si tratta.**

*a cura della Segretaria Cantonale Avv. Renata Galfetti*

Il cittadino distratto non se ne è forse ancora accorto, ma la situazione cambia estremamente in fretta! I nostri spazi ineditati e meglio giardini, terreni incolti, boschi, lingue di terreno verde ecc., sono sempre più spesso occupate da piante e fiori estranei alle nostre latitudini, dall'aspetto inoffensivo se non grazioso, ma che stanno però soppiantando le nostre erbe, i nostri alberi e cespugli, cambiando in poco tempo il paesaggio! Si pensi che il diffusissimo ailanto (che non lascia spazio alle altre piante) ricopre i prati e raggiunge i 30 metri di altezza, mentre le verghe d'oro colorano di giallo ampie aree, dove la loro concentrazione può raggiungere i 300 fusti per metro quadrato! Il poligono giapponese - alto sino a tre metri - può ricoprire fittamente i corsi d'acqua, e così via. Fra le numerose piante neofite invasive ormai presenti, ve ne sono di pericolose sia per l'uomo, sia per gli animali (selvatici e domestici), sia per la vegetazione e l'ambiente in generale, a causa dei pollini molto allergenici o della loro tossicità o perché causano bruciate sulla pelle.

Caratteristica principale di queste piante è la loro **rapidissima diffusione** e capacità di **colonizzare il territorio**. Ciò è facilitato - a dipendenza del tipo di pianta - **dai loro numerosi semi** (spesso resistenti anche per diversi decenni), dalle loro **particolari radici** e, in taluni casi, tramite **la possibilità di decuplicarsi dopo un semplice taglio**. Queste piante invadono così il nostro territorio e le nostre proprietà, e **la lotta per la loro eliminazione è purtroppo complessa e assai gravosa! Ma essa è inevitabile** ed esse devono essere contrastate da tutti con determinazione! E seppure i trattamenti sono diversi a dipendenza della tipologia della pianta, vale sempre il vecchio proverbio "prevenire è meglio che guarire", ed è quindi senz'altro preferibile intervenire contro pochi esemplari, piuttosto che vedersi confrontati in brevissimo tempo con un fondo completamente invaso, sul quale è molto più oneroso e difficile intervenire!

Il problema è collettivo e va affrontato sia dall'ente pubblico (con misure diverse), sia

dal singolo proprietario, che deve provvedere ad un'adeguata manutenzione del suo fondo, adottando le misure che si impongono, a tutela oltre che del proprio fondo anche di quelli vicini. L'inattività in questo campo genera infatti anche immissioni dannose eccessive ai fondi vicini, i cui proprietari, a seguito della "migrazione" delle piante pericolose, si vedranno confrontati con spese di manutenzione supplementari a tutela della loro proprietà e magari anche con una svalutazione dei propri fondi.

A tutela del proprietario danneggiato (o che rischia di esserlo) dall'inattività del vicino, tornano utili gli artt. 679 e 684 CC. Con tali strumenti il proprietario toccato può procedere civilmente e chiedere la cessazione delle immissioni moleste, l'adozione di provvedimenti contro il danno temuto e il risarcimento del danno. Per potere agire nei confronti del vicino occorre che le immissioni siano oggettivamente eccessive, presupposto che a dipendenza dei casi è realizzato quando il proprietario viene manifestamente meno ai suoi obblighi.

Vista la varietà di piante invasive e il fatto che sono delle neofite, i più non sanno riconoscerle. Nel nostro sito [www.catef.ch](http://www.catef.ch) alla voce Attualità e info giuridiche / Info giuridiche e politiche / Temi più giuridici / Varia, troverete quindi pubblicata una "Guida alle neofite invasive", edita dal Dipartimento del Territorio, che illustra quelle più frequenti, ne indica le caratteristiche principali, i pericoli e i modi più adatti per combatterle. Schede dettagliate per tutte le piante e numerose altre informazioni si trovano poi all'apposito sito del Cantone: [www.ti.ch/](http://www.ti.ch/) neofite > Schede specie.

**Le piante invasive vanno eliminate con tecniche diverse** (estirpazione, sfalcio ripetuto, cercinatura, eliminazione della terra, elettrodiserbo, vagliatura, ecc) a dipendenza delle loro caratteristiche. Molto spesso occorrerà fare capo ad un professionista che conosca il modo migliore di agire e che sia dotato degli strumenti idonei al lavoro.

Il materiale asportato non potrà poi di regola essere compostato o conferito nella raccolta degli scarti vegetali. A dipendenza del tipo di pianta e del momento del singolo intervento, il materiale andrà infatti eliminato con molta cautela, secondo le direttive cantonali, così da non contaminare il suolo. Più in particolare:

- gli scarti di poligono esotico, sommacco maggiore e pueraria irsuta vanno sempre smaltiti presso l'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti;
- lo stesso dicasi per scarti contenenti semine, tuberi o rizomi, con capacità di propagazione di nuove piante;
- ambrosia, panace di Mantegazza e senecione sudafricano vanno trattati e smaltiti secondo le indicazioni del Servizio fitosanitario.

Gli attrezzi venuti a contatto con neofite invasive vanno minuziosamente puliti dopo l'uso.

Diversi comuni della Valle di Blenio mettono a disposizione gratuitamente dei **sacchi di raccolta appositi per l'eliminazione delle neofite invasive**. Se nella valle di Blenio l'impegno delle autorità - attive su più fronti - sembra essere stato ripagato con risultati incoraggianti, che hanno ad esempio portato ad una diminuzione importante del poligono asiatico nei luoghi pubblici, purtroppo non sempre si nota altrettanto entusiasmo e impegno da parte di altri comuni. Manca in particolare un'informazione e una sensibilizzazione adeguata dei cittadini, nonché richiami sistematici all'attenzione dei proprietari di terreni non curati e ormai invasi dalle piante problematiche.

Particolarmente problematici sono i terreni abbandonati e dimenticati, dove l'erba viene tagliata solo raramente, che presentano quindi le condizioni ideali per essere colonizzati da piante non autoctone e invasive e che sono all'origine di nuovi popolamenti anche nei terreni vicini. Situazione analoga avviene quando vengono tagliati grandi alberi e il fondo diventa soleggiato e privo di vegetazione o quando si tagliano gli alberi

per procedere all'edificazione di un fondo e i lavori invece tardano ad iniziare: le neofite invasive sono le prime ad insediarsi in questi spazi. Infatti è ormai facilissimo vedere ampi terreni e boschi occupati da piante come il sommacco maggiore, piuttosto che il somigliante ailanto, che può - anche velocemente - raggiungere i 30 metri di altezza!

Che si sia in auto o a piedi, è semplice per chiunque constatare quanto siano diffuse le piante invasive.

**Per contrastare quest'evoluzione, fra le misure la cui adozione o implementazione a livello collettivo mi sembra particolarmente opportuna, menzionerei:**

- una sensibilizzazione accresciuta dei comuni e della popolazione, e in particolare dei proprietari immobiliari, dei giardinieri e di coloro che si occupano dei giardini e dei prati, ma anche di custodi ed eventualmente di inquilini;
- l'introduzione, da parte dei comuni o comunque dell'ente pubblico, di un servizio

di raccolta a domicilio del materiale tagliato o estirpato, che oggettivamente è spesso troppo voluminoso per potere essere trasportato in sicurezza dai singoli privati;

- l'impegno convinto di tutti a contrastare queste piante, ciò che comporta una manutenzione senz'altro accresciuta e intensa della proprietà con sfalci ripetuti nel corso dell'anno, e possibilmente sempre nel momento adatto: ad esempio, evitare che le piante possano andare in fiore e poi produrre i frutti o i semi;
- essendo autunno, procedere al più presto con lo sfalcio per evitare che tutti i semi possano cadere sul terreno e poi germinare la prossima primavera;
- la designazione di un responsabile delle neofite invasive a livello comunale, che adotti e coordini gli interventi necessari, fornisca consulenza ai cittadini, come peraltro avviene con successo nel vicino Canton Grigioni e nel Canton Zurigo;



**pasinelli**  
cura alberi



- Potature dolci eseguite tutto l'anno, a regola d'arte e nel rispetto degli alberi
- Abbattimenti complessi, smontaggi per sezioni, con autogru o con elicottero
- Taglio boschi, vendita legna da ardere, fresatura ceppaie, piantumazioni
- Lavori in sospensione, pulizia pareti rocciose, pulizia vetri
- Perizie di stabilità, consulenza, censimenti arborei, corsi di arrampicata su alberi

***Chiamateci per un preventivo, siamo presenti in tutte le zone urbane del Ticino***

info@pasinelli-cura-alberi.ch  
www.pasinelli-cura-alberi.ch  
**+41 79 669 48 22**

Via Corte 23, 6963 Pregassona  
Cp 44 6645 Brione s/Minusio

***Ci prenderemo cura di voi e del vostro verde***

- l'intensificazione degli interventi sul territorio da parte dell'ente pubblico, anche con volontari e collaboratori motivati;
- interventi decisi e sistematici da parte dei Municipi nei confronti dei proprietari inadempienti, conformemente ai loro obblighi legali, in particolare a tutela del decoro e della salute pubblica.

Dal canto suo, **il singolo privato può contribuire a migliorare la situazione:**

- favorendo le specie indigene nel proprio giardino;
- eliminando regolarmente le piante neofite invasive dal proprio giardino e non mettendone più a dimora;
- gettando gli scarti riproduttivi di neofite invasive nei rifiuti solidi urbani;
- trasportando gli scarti in contenitori chiusi;
- pulendo accuratamente gli attrezzi utilizzati nelle lavorazioni;
- tagliando, controllando e gestendo regolarmente le ricrescite;

- asportando regolarmente i semi delle palme che, nonostante il loro aspetto innocuo, stanno colonizzando anche i boschi, causando pure un pericolo accresciuto in caso di incendio;
- evitando di acquistare piante problematiche (si verifichi anche l'etichetta), accertandosi - anche con il giardiniere - che vengano piantate solo piante autoctone e non problematiche;
- informando l'autorità in presenza di piante per le quali vi è un obbligo di lotta e di segnalazione (ambrosia, panace di Mantegazza, senecione sudafricano) o per situazioni senz'altro problematiche;
- procurandosi la guida del Cantone reperibile alla pagina Internet: [www.ti.ch/neofite](http://www.ti.ch/neofite) > Per saperne di più > Documenti oppure presso il Servizio fitosanitario cantonale, Bellinzona, tel. 091 814 35 57 e seguendone le indicazioni.

Vista l'ampiezza del problema si stanno testando nuovi metodi di lotta, ciò che è senz'altro positivo e incoraggiante, ma del-

## Hai un riscaldamento a serpentine?

Lo sapevi che il 90% dei problemi del tuo riscaldamento è dovuto alla mancanza di manutenzione e soprattutto alla mancata pulizia delle serpentine?

**La pulizia delle serpentine andrebbe fatta ogni 5 anni.**

Se la rimandi troppo a lungo rischi che lo strato di alghe che si forma al suo interno possa ostruirle completamente.

Se si forma un tappo sotto i tuoi pavimenti che non si riesce a sbloccare, come purtroppo alcune volte accade, l'unica soluzione è demolire il pavimento.

Per questo ti consiglio almeno di controllare lo stato di salute del tuo impianto con una bella analisi.

In questo momento stiamo facendo una promozione e l'analisi per controllare lo stato di salute del tuo impianto costa solo **27 Fr.**

Noi ad oggi siamo gli unici specializzati in Ticino che facciamo solo pulizie serpentine e con noi elimini il rischio di intasare le serpentine.



**SCALDASERPE**  
I DOTTORI DELLE SERPENTINE

☎ 091 220 38 48

🌐 [www.scaldaserpe.ch](http://www.scaldaserpe.ch)

le conferme effettive sulla loro efficacia si avranno solo col tempo. **Nel frattempo, il problema delle neofite invasive va in ogni caso affrontato da subito con la massima determinazione, e da ciascuno.**

### Grazie per il vostro impegno!

Troverete una documentazione molto ampia al sito del Cantone: [www.ti.ch/neofite](http://www.ti.ch/neofite) > Per saperne di più > Documenti.

## Qualche indicazione relativa ad alcune tra le neofite invasive più diffuse:

(Fotografie tratte dalle documentazioni del Cantone)



**Sommacco maggiore** - *Rhus typhina*

Tutta la pianta è leggermente tossica e può causare problemi di salute, provocando allergie al contatto.

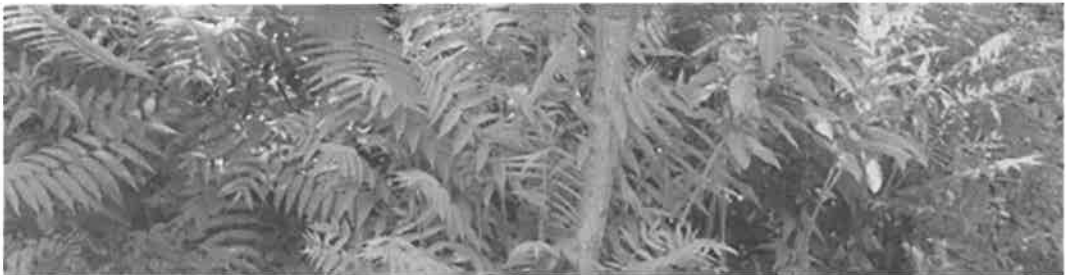
Utilizzata come pianta ornamentale, è alta fino a 8 m. La sua piantumazione è vietata.

Si riproduce sia in modo vegetativo tramite ricacci dalle radici, sia mediante i semi. La diffusione è favorita anche da spostamenti di suolo contenente radici. Quando la pianta viene tagliata, può produrre ricacci sia dal ceppo che dalle radici.



**Cremesina uva turca** - *Phytolacca americana*

Può creare problemi alla salute per l'uomo e per il bestiame in quanto tutta la pianta – compresi i frutti, di un intenso color viola - è considerata tossica. Si ritiene che i suoi innumerevoli semi possano germinare per 40 anni. Presente in tutto il Cantone.



**Ailanto** - *Ailanthus altissima*

Corteccia e foglie possono provocare irritazioni della pelle. È molto presente in tutto il Cantone.

Si riproduce sia in modo vegetativo, tramite ricacci dal ceppo e dalle radici, soprattutto quando tagliato, sia mediante i semi (fino a 1 milione per albero adulto) dispersi dal vento. Cresce molto velocemente in giovane età e si riproduce già a partire dal 3° - 5° anno.



**Poligono del Giappone** - *Reynoutria japonica*

Pianta alta fino a 3 m, molto rigogliosa, presente in tutto il Cantone.

Si propaga per via vegetativa tramite i rizomi sotterranei (fino a 1 m di profondità e fino a 7 metri orizzontalmente dal focolaio visibile) e tramite piccoli frammenti di fusto (anche solo di 2 cm), che possono dare origine a nuove piante. Si diffonde anche tramite lo spostamento di suolo contaminato

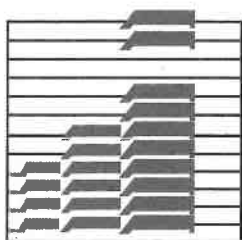


**Verghe d'oro** - *Solidago spp.*

Riducono la biodiversità formando popolamenti molto densi che sostituiscono la flora indigena (fino a 300 fusti per m<sup>2</sup>).

Causano danni economici in agricoltura: comportano una gestione più impegnativa e perdite di rendimento.

Si riproducono sia in modo vegetativo, tramite i rizomi sotterranei, sia mediante i moltissimi semi trasportati dal vento.



**impregest**  
IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI